

MODIGLIANI. Lo facciamo nostro, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole Modigliani fa proprio questo emendamento.

Su di esso è stata chiesta la votazione nominale.

Lo rileggo anche per le conseguenze eventuali:

« Modificare la tabella, portando il punto di partenza per l'applicazione delle aliquote progressive a lire 30,000 per i trasferimenti in linea retta e fra coniugi ed a lire 20,000 per le altre categorie di successibili ».

CALDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma lei non può parlare sull'emendamento.

CALDA. Per fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Aspetti quando sarà il momento della votazione.

L'onorevole ministro accetta questo emendamento?

RAVA, *ministro delle finanze*. L'onorevole Ruini ha accettato l'emendamento da me proposto: quindi io non posso accettare il suo, anche perchè ho di già accettato l'emendamento dell'onorevole Ancona ed altri colleghi.

PRESIDENTE. Dunque, quest'emendamento, abbandonato dall'onorevole Ruini, è stato ripreso dall'onorevole Modigliani.

L'onorevole ministro non può accettarlo, perchè ne ha accettato un altro che in massima provvede alla bisogna.

Su questo emendamento, come ho detto, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Calda, Modigliani, Mazzoni ed altri nel numero regolamentare.

Estraggo a sorte il nome del deputato, dal quale comincerà la chiama.

(Fa il sorteggio).

La chiama comincerà dall'onorevole Galini.

CALDA. Chiedo di parlare sull'ordine della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDA. Chiedo che si proceda alla votazione per divisione.

Per la prima parte: « Modificare la tabella, portando il punto di partenza per l'applicazione delle aliquote progressive a lire 30,000, per i trasferimenti in linea retta e fra coniugi », insisto nella domanda di votazione nominale; per la seconda parte ci accontentiamo della votazione per alzata e seduta.

MODIGLIANI. Anch'io consento in questa proposta.

MICHELI. Chiedo di fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICHELI. È solamente per dichiarare che, pur avendo insieme ad altri amici nella discussione generale sostenuto i criteri che sono esposti nell'ordine del giorno ora in votazione, e questo nell'interesse e per la difesa della piccola proprietà, di fronte alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro portante ora a lire 25 mila il punto di partenza della progressione nelle aliquote, riconoscendo nel momento attuale la concessione fatta soddisfacente, e nella speranza che essa sia il preludio ad altre più importanti concessioni, l'accetto e quindi voto contro l'ordine del giorno Ruini ripresentato dall'onorevole Calda. (*Commenti*).

RUINI. Chiedo di fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUINI. Il dissenso sulla prima parte dell'emendamento che io ho dichiarato di abbandonare, è ormai limitato a cinque mila lire.

Io tengo conto delle necessità pratiche stabilite dalla tabella e delle ragioni tecniche a cui ha accennato l'onorevole ministro, e tenendo anche conto del preciso impegno da lui assunto, non potendo votare contro il mio emendamento, dichiaro che mi asterrò.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, la votazione nominale avverrà sulla prima parte dell'emendamento già ritirato dall'onorevole Ruini e che l'onorevole Modigliani ha fatto suo: « Modificare la tabella, portando il punto di partenza per l'applicazione delle aliquote progressive a lire 30 mila per i trasferimenti in linea retta e fra coniugi ».

Coloro che approvano questo emendamento risponderanno *Sì*; coloro che non l'approvano risponderanno *No*.

Si faccia la chiama.

VALENZANI, *segretario*, fa la chiama.

Rispondono Sì:

Badaloni — Beltrami — Bentini.
Cagnoni — Calda — Cappa — Cavallari
— Cavallera — Ciccotti — Cugnolio.
De Giovanni — Dugoni.
Faustini.
Lucci.
Marchesano — Mazzoni — Merloni —
Modigliani — Mosti-Trotti — Musatti.